

Ref.: 153/2016

Rome, 20th April 2016

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικ εδώ](#))



Prot.: 153/2016

Roma, 20 aprile 2016

**VERBALE DEL GRUPPO DI LAVORO (GL1) SUGLI SCARTI (DEMERSALI)  
Almeria, NH Ciudad de Almeria, 16 marzo 2016**

Presenti: vedi lista in allegato

Coordinatore: Gian Ludovico Ceccaroni

Documenti in allegato: ODG, slides del coordinatore

1. Il coordinatore ringrazia i presenti per aver partecipato così numerosi e porge i saluti alle amministrazioni presenti (rappresentanti del ministero francese, italiano, maltese e spagnolo). Inizia la riunione illustrando l'ordine del giorno e comunica che i lavori inizieranno con un breve resoconto del Presidente sul Seminario organizzato dalla DG MARE sull'obbligo di sbarco (LO) tenutosi a Bruxelles il 24 febbraio. L'ordine del giorno viene così approvato senza modifiche e il coordinatore passa la parola al Presidente. Questi comunica che è stato invitato ad un'Audizione pubblica della Commissione Pesca del Parlamento Europeo che si terrà il 19 aprile. Inoltre, riguardo alla richiesta di adesione di un'associazione italiana, Marinerie d'Italia (che non ha ancora ricevuto la richiesta di riconoscimento dal Ministero italiano,) ed al fatto che la stessa associazione riterrebbe che il MEDAC stia attuando azioni discriminatorie nei propri confronti, il Presidente tiene a precisare che il MEDAC sta solo seguendo le procedure previste dallo Statuto e dal nuovo Regolamento. Invita dunque chi avesse rapporti amicali con Marinerie d'Italia a informarli su quanto sta avvenendo. Il Presidente passa poi a riassumere quanto avvenuto al Seminario sul LO dove è emerso che già dall'autunno 2015 la CE aveva incaricato lo STECF di produrre un rapporto riguardo alle specie demersali che dovrebbero essere caratterizzanti le *fisheries*. Il Presidente, sottolineando che non è chiaro se il suddetto documento debba essere inteso come base di lavoro, ricorda che il MEDAC (prot.76, 1 marzo 2016) ha inviato una lettera alla CE per chiedere che venga trasmesso ufficialmente detto rapporto dello STECF; che venga chiarito come identificare le specie che definiscono le attività di pesca (ex art 15, comma 1 lettera c del Regolamento UE 1380/2013) e che venga indicato e definito un *range* per le specie che rappresentino una certa percentuale nel totale delle catture in una certa GSA con un certo attrezzo. Il Presidente comunica che durante il seminario sul LO le stesse domande erano state poste alla presidenza, ma che non sono state fornite risposte agli interrogativi. E' questo il motivo per cui è stato deciso di fare una richiesta scritta. Inoltre, ricorda che il tempo a disposizione per il piano di gestione rigetti per le specie che definiscono le attività di pesca non è molto perché per fare in modo che il LO per alcune specie demersali entri in vigore a gennaio 2017, queste

raccomandazioni congiunte dovrebbero essere trasmesse dagli SM alla DG MARE entro i primi di giugno per poi predisporre gli atti delegati per settembre 2016. Conclude il suo intervento facendo presente che con il poco tempo a disposizione non si può aspettare che la DG MARE risponda alla lettera del MEDAC e lascia la parola al coordinatore che chiede se vi siano degli interventi.

2. La rappresentante di Archipelagos fa notare che la lettera inviata dal MEDAC tocca degli aspetti nevralgici e si chiede come si possa proseguire il lavoro senza ricevere delle risposte dalla DG MARE.

3. Il coordinatore fa presente che, indipendentemente dalle risposte, si può comunque fare un primo quadro partendo da quanto emerge dal documento STECF 15-03 in cui è possibile caratterizzare le fisheries per ciascuno SM. L'obiettivo di oggi, dato il poco tempo a disposizione, consiste nel fare un quadro di quella che è la situazione attuale e condividere con gli SM presenti quali sono le *fisheries* cui deve essere applicato l'obbligo di sbarco. Il coordinatore avvia la propria presentazione partendo dall'inquadramento giuridico in vigore sull'obbligo di sbarco, (art.15 del regolamento di base), e ricorda che lo stesso regolamento definisce le modalità per predisporre un piano scarti. Il coordinatore passa ad illustrare, nelle slides, il contenuto del documento dello STECF 15-03, con particolare riguardo alle principali specie catturate con un dato attrezzo in ogni GSA. Fa presente che sulla base dell'esperienza italiana, risulta molto difficoltosa la compilazione del logbook sia per quanto riguarda la parte relativa a mare che quella al momento dello sbarco lo sbarco. Date le chiare difficoltà operative ed interpretative per la definizione delle "specie che caratterizzano l'attività di pesca", segnala, con enfasi, che lo stesso STECF nel citato documento propone che per il 2017 potrebbe essere più semplice predisporre un piano scarti per specie o per area: il documento infatti riconosce che potrebbe capitare che un'imbarcazione potrebbe essere obbligata a mantenere a bordo alcune specie, mentre una stessa imbarcazione nella stessa area di pesca, ma con diversa specie target, potrebbe essere costretta a rigettarle in mare. Infine, il coordinatore presenta delle tabelle, da lui predisposte, che riassumono graficamente i risultati del documento dello STECF Paese per Paese secondo le specie caratterizzanti la pesca per reddito e sbarco e per tipo di attrezzi utilizzati. Conclude il suo intervento proponendo per la prossima riunione del WG1 prevista ad aprile, di tentare di definire le specie e le aree, definire il by catch e il LO, prevedere la richiesta di esenzioni *de minimis* nel caso ne ricorrano le condizioni previste dalla normativa.

4. Il Presidente Buonfiglio interviene per fare prima di tutto presente che, a suo parere, vi sono degli errori all'interno del documento dello STECF riguardo alla definizione delle specie per attrezzo, come ad esempio le sogliole che vengono catturate con le draghe idrauliche, per cui sollecita i presenti a segnalare al MEDAC, in tempi brevi, gli errori eventualmente rilevati. Il secondo aspetto che rileva riguarda la percentuale con cui una specie può essere definita "che caratterizza la *fishery*". Fa notare che sembra quasi che, sulla base dei dati disponibili, vi siano catture monospecifiche nel Mediterraneo, quando invece il bacino è caratterizzato, come riconosciuto da tutti, dalla multispecificità, come risulta sulla base dei dati del DCF e dei logbook

compilati. Il Presidente fa presente che bisognerebbe capire cosa contestare di questi dati, scrivendo una lettera alla DG MARE per chiedere delucidazioni su come procedere con il documento dello STECF. Successivamente le organizzazioni dovrebbero chiedere ad ogni SM di definire la percentuale che definisce il livello di “caratterizzazione” della *fishery*, visto che al momento non crede che la CE abbia uno strumento legislativo per stabilire le percentuali. Il Presidente ricorda che a Catania la DG MARE su questa scadenza non si aspetta solo richieste di regime di *de minimis* ma si aspetta soprattutto delle misure/proposte che vadano a ridurre il *by catch* e quindi degli interventi sugli attrezzi di cattura o sulle stagionalità di pesca di certi attrezzi. Quindi nei piani di gestione rigetti non bisognerà solo proporre il *de minimis* tranne laddove sia giustificato, ma bisognerà fare una proposta di misure tecniche che eliminino o minimizzino il sottotaglia. Sullo strascico una soluzione potrebbe essere quella di applicare delle griglie o delle finestre, ma sugli altri attrezzi come da posta o i palangari sarà molto difficile se non impossibile trovare delle misure.

5. Il coordinatore tiene a precisare che i dati percentuali leggibili nella sua presentazione derivano dalla raccolta dati di cui al reg. CE 199/2008, quindi i dati sono assolutamente quelli ufficiali inviati dagli SM. Sollecita ogni SM di fare un dettagliato approfondimento confrontando i dati numerici in termini di *landing* e *income*. Ritiene che sarebbe opportuno affiancare ad ognuna di queste voci la rilevanza in termini di sbarchi e ricavi in migliaia di euro. Infine il coordinatore rimarca che la presentazione non intende assolutamente porre critiche al documento dello STECF, ma solo evidenziare, con tabelle per singolo SM, quanto emerge dalla lettura del documento.

6. La rappresentante di IVEAEMPA ringrazia il coordinatore per la presentazione esaustiva ed il lavoro straordinario effettuato. Fa presente che sia il coordinatore che il Presidente hanno sottolineato delle anomalie o errori e che purtroppo non sempre questi dati scientifici riflettono la realtà. Propone di creare un calendario delle attività per ciascuno degli SM, chiedendo che si faccia una sintesi di quali saranno gli aspetti da trattare ad aprile. Propone di organizzare una riunione con la CE, il MEDAC e gli scientifici per dimostrare che esiste una reale collaborazione con il settore che può contribuire efficacemente al raggiungimento degli obiettivi. Il coordinatore condivide la proposta di predisporre un calendario ed invita nuovamente a verificare le anomalie nel documento, per SM, per concludere la tipologia delle anomalie stesse (se di codici, di calcolo ecc.).

7. Il rappresentante di Profilmer propone di includere anche la sicurezza dei pescatori nel futuro piano di gestione scarti, soprattutto per la piccola pesca pelagica. Il coordinatore ne prende nota e afferma che si cercherà di inserire nel documento anche la salvaguardia della vita in mare.

8. Il rappresentante dell'EMPA nota che non ci sarebbero solo errori di interpretazione ma anche altri errori, come ad esempio la definizione di specie obiettivo per zona di pesca. Sottolinea che le specie che si trovano come specie target non sono uniformi per tutte le zone, perché il valore del pescato dipende dal mercato. Ad esempio, nelle isole Baleari il prodotto con maggior valore sono i

frutti di mare e non può condividere che in quella zona la specie obiettivo sia il merluzzo, avendo questa specie un valore economico di molto inferiore ai frutti di mare.

9. Il rappresentante di FNCCP interviene per tentare di fare chiarezza sulle incoerenze di questo documento dello STECF, perché non è pensabile supplire la mancanza di dati scientifici con semplici statistiche di catture. Vorrebbe un modello più territorializzato, e non solo basato per GSA quando si parla di scarti, citando i progetti Discardless e Minouw che sono serviti a fare un distinguo tra le statistiche ed il prodotto che viene sbarcato in porto. Conclude il suo intervento ricordando che i risultati del seminario di Catania sono molto importanti: non ci si può basare solo su statistiche che rischiano di non essere veritiere perché sono fatte in base a dati trattati solo statisticamente e non anche scientificamente.

10. Il coordinatore fa notare che questa difformità riscontrata nei dati potrebbe essere anche dovuta al fatto spesso, per diversi motivi, i logbook vengono compilati male, e auspica quindi una maggiore precisione nella compilazione. Riguardo alla raccolta dati, poi, ci potrebbe essere qualche errore di compilazione, dovuta, magari, all'uso dei codici.

11. La rappresentante di OCEANA propone di considerare non solo la selettività degli attrezzi da pesca per ridurre le catture accessorie, ma anche la gestione spazio-temporale. Inoltre, ricorda l'importanza di registrare tutte le catture non solo per far sì che le statistiche corrispondano alle catture effettive, ma anche per essere in grado di fare una corretta gestione della pesca. Infine, chiede al MEDAC di fare uno sforzo per migliorare le previsioni di attuazione delle norme per evitare che si verifichino situazioni come nel caso dell'obbligo di sbarco delle specie che definiscono la pesca per il 2017, per migliorare la redazione di raccomandazioni e suggerimenti per essere fatta dal MEDAC.

12. I rappresentanti presenti delle associazioni francesi, greca, maltese e croate intervengono tutti ribadendo come i dati statistici riportati nel documento dello STECF non siano ritenuti corretti e che dovranno verificare con le loro Amministrazioni la reale situazione. Concordano, infine con il coordinatore che non sempre è facile compilare il logbook e registrare tutte le specie.

13. Il Presidente interviene per comunicare che ha provato ad incrociare le varie tabelle suddivise per Paese con le *fisheries* ed è emerso che solo le GSA7 e 17 sono condivise da più di uno SM. La Spagna ha delle *fisheries* indicate nelle GSA 1-5-6-7, la Francia solo nella 7, quindi i due SM stanno insieme solo nella GSA 7. L'Italia è presente nella GSA 17 con la Slovenia e la Croazia. Malta sta nella sola GSA 15, la Grecia nelle GSA 20 e 23, e Cipro sola nella 25. Quindi, ricapitolando, fa presente che le GSA "regionalizzabili" ai sensi dell'articolo 18 del regolamento di base sarebbero solo la 7 e la 17. Nella GSA7 le *fisheries* francesi sono lenza a mano-spigola, bertovelli-orata e draga-vongola, mentre le *fisheries* spagnole nella stessa GSA7 hanno palangaro-nasello: quindi non c'è nessuna *fishery* in comune, e non ci sono piani di rigetto che possano essere regionalizzati. Nella GSA 17 è regionalizzabile solo il tramaglio/sogliola tra la Slovenia e la Croazia e la rete da posta per l'Italia. Sulla base di queste conclusioni, secondo il Presidente, si ricava che come MEDAC in chiave regionalizzata si potrebbe lavorare solo ad un piano di rigetti, tutti gli altri sono a

carico dei singoli SM che potranno fare il loro piano di gestione scarti per conto proprio, oppure potranno chiedere una collaborazione al MEDAC, come è stato fatto per la vongola da parte dell'Italia. Sulla base di tutto quello che ha appena detto propone di scrivere a breve alla DG MARE per fare presente delle incongruenze che sono state evidenziate e sollevate durante la riunione di questo GL e che il MEDAC non potrà essere operativo ai sensi dell'art. 18 del regolamento di base. Tutti i partecipanti del GL condividono la proposta del Presidente di predisporre a breve una lettera da inviare alla DG MARE.

14. La rappresentante del Ministero spagnolo comunica che FR, IT e SP stanno lavorando insieme per rilanciare una raccomandazione congiunta e che è stato creato un gruppo, denominato PESCAMED, che lavorerà soprattutto sul LO. Comunica che in questo momento la Presidenza del gruppo è italiana e auspica che sarà possibile nel primo incontro fissato per i primi di aprile, di predisporre una raccomandazione congiunta sul LO.

15. Il coordinatore, prima di concludere i lavori della riunione, comunica ai colleghi Focal Point che invierà un'email per chiedere di verificare la correttezza delle tabelle, se possibile affiancando le quantità in tonnellate di sbarchi e il valore in migliaia di euro. Auspica che ogni Focal Point contatti le proprie amministrazioni nazionali per verificare a quali percentuali si vogliono riferire, dato che sarebbe auspicabile che questa percentuale fosse omogenea. Inoltre, chiede che venga identificato il livello per definire la specie rappresentativa. Fa presente che per il momento il MEDAC ha ricevuto la richiesta ufficiale di collaborazione solo da parte dell'amministrazione greca per i demersali. Propone a ciascun Focal point nazionale di avere un primo feedback sulle tabelle per l'11 aprile, al fine di avere maggiori informazioni in vista della prossima riunione del GL che si terrà a Spalato. Il coordinatore ringrazia i partecipanti e gli interpreti per l'ottimo lavoro svolto.

\*\*\*\*\*

Ref.:/2016

Roma, Abril 2016

**ACTA DEL GRUPO DE TRABAJO (GT1) SOBRE LOS DESCARTES (DEMERSALES)  
Almería, NH Ciudad de Almería, 16 de marzo de 2016**

Asistentes: Ver listado anexo

Coordinador: Gian Ludovico Ceccaroni

Documentos anexos: ODD, transparencias presentadas por el coordinador

1. El coordinador agradece la numerosa participación de los asistentes y da la bienvenida a los representantes de las administraciones presentes (ministerio francés italiano, maltés y español). Abre la sesión presentando el orden del día, que será precedido por un breve resumen del Presidente sobre el seminario sobre la obligación de desembarque (LO) organizado por la DG MARE y celebrado en Bruselas el 24 de febrero. El orden del día es aprobado sin modificaciones y el coordinador cede la palabra al Presidente, que comunica haber recibido la invitación a la Audición pública de la Comisión Pesca del Parlamento Europeo, que se celebrará el 19 de abril. Además, por lo que se refiere a la solicitud de adhesión de la asociación Marinerie d'Italia (que todavía no ha recibido la solicitud de reconocimiento del Ministerio italiano) y al hecho de que la misma asociación se sienta víctima de una actitud discriminatoria por parte del MEDAC, el Presidente quiere precisar que el MEDAC se está limitando a actuar el procedimiento previsto por los Estatutos y el nuevo Reglamento. Invita por lo tanto a quienquiera que mantenga buenas relaciones con Marinerie d'Italia a informarles acerca de la situación. El Presidente procede a resumir los contenidos del seminario sobre la LO, informando que ya desde otoño de 2015 la CE había encargado al CCTEP la elaboración de un informe sobre la especies demersales caracterizantes para las *fisheries*. El Presidente, destacando que no queda claro si dicho documento deba de entenderse como una base de trabajo, recuerda que el MEDAC (prot.76, 1 de marzo 2016) ha enviado una carta a la CE para solicitar: la transmisión oficial de este informe del CCTEP; que se aclare la modalidad de identificación de las especies que definen las actividades de pesca (ex art. 15, coma 1 letra c del Reglamento UE 1380/2013); que se indique y defina un rango para las especies que representan a un cierto porcentaje sobre el total de las capturas en una GSA concreta y con un arte de pesca determinada. El Presidente señala que las mismas preguntas fueron planteadas a la Presidencia durante el seminario sobre la LO sin que hubiera contestación

alguna. Por esta razón se ha decidido presentar una solicitud escrita. Además recuerda que no queda mucho tiempo para el plan de gestión de los descartes para las especies que definen las actividades de pesca, porque para que la LO de algunas especies demersales entre en vigor en enero de 2017, dichas recomendaciones conjuntas deberían ser transmitidas por los EM a la DG MARE como muy tarde los primeros días de junio, para predisponer las actas delegadas para septiembre de 2016. Cierra su intervención destacando que, en consideración de los plazos tan ajustados, no es posible esperar a que la DG MARE conteste a la carta del MEDAC. Seguidamente cede la palabra al coordinador que pregunta si alguien quiere intervenir.

2. La representante de Archipelagos destaca que la carta enviada por el MEDAC plantea cuestiones neurálgicas y se pregunta cómo se pueda seguir trabajando sin recibir respuestas por la DG MARE.

3. El coordinador destaca que, al margen de las respuestas, se puede de todas formas elaborar un primer marco a partir del contenido del documento CCTEP 15-03 que permite caracterizar las *fisheries* para cada EM. El objetivo de hoy, puesto que queda poco tiempo, es la definición de un marco de la situación actual y la condisión con los EM presentes de las *fisheries* sometidas a obligación de desembarque. El coordinador empieza su presentación a partir del marco jurídico en vigor sobre la obligación de desembarque (art. 15 del reglamento base) y recuerda que el mismo reglamento define las modalidades para predisponer un plan descartes. El coordinador sigue con la descripción de las transparencias que ilustran el contenido del documento del CCTEP 15-03, con especial atención a las principales especies capturadas con una determinada arte de pesca en cada GSA. Señala que, sobre la base de la experiencia italiana, la cumplimentación del diario de pesca resulta muy compleja, para las actividades en mar así como para las vinculadas con el momento del desembarque. En consideración de las evidentes dificultades operativas e interpretativas para la definición de las especies que caracterizan la actividad de pesca, señala con énfasis que el mismo CCTEP, en dicho documento, sugiere que en 2017 podría ser más fácil predisponer un plan de descartes por especies o por áreas: de hecho el documento reconoce que podría suceder que un buque tenga que quedarse a bordo con algunas especies, mientras que otra embarcación en las mismas áreas de pesca, pero con especies objetivo diferentes, podría tener la obligación de descartarlas devolviéndolas al mar. Finalmente el coordinador presenta unas tablas que ha elaborado para resumir gráficamente los resultados del documento del CCTEP para cada país, según las especies caracterizantes la pesca, por renta y desembarque y por tipo de arte empleada. Concluye su intervención proponiendo para la próxima reunión del GT1 prevista en abril, la definición de las especies y las áreas, las capturas accesorias y la LO, así como prever la solicitud de exención *de minimis* si se dieran las condiciones previstas por las normativas.

4. El presidente Buonfiglio interviene para señalar que en su opinión el documento del CCTEP presenta errores en la definición de las especies por artes de pesca, como para los lenguados capturados con dragas hidráulicas, por lo tanto invita a todos los presentes a señalar cuantos antes al MEDAC cualquier posible error detectado. Seguidamente lleva a la atención de los asistentes la cuestión del porcentaje en función del cual una especie puede ser considerada "caracterizante" para una *fishery*. Señala que los datos disponibles parecen configurar la presencia de capturas monoespecíficas en el Mediterráneo, mientras que en realidad es sabido que la cuenca se caracteriza por su multiespecificidad, como además confirman los datos del DCT y de los diarios de pesca. Por lo tanto sería necesario identificar las incongruencias de dichos datos y



escribir una carta a la DG MARE para solicitar aclaraciones sobre cómo proceder con el documento del CCTEP. Sucesivamente las organizaciones deberían pedir a cada EM la definición del porcentaje necesario para la caracterización de una *fishery*, puesto que de momento, en su opinión, la CE no dispone de una herramienta legislativa al respecto. El Presidente recuerda que la DG MARE no se espera solo solicitudes de *de minimis*, sino sobre todo medidas/propuestas dirigidas a la reducción de las capturas accesorias, y por lo tanto intervenciones sobre las artes de pesca o la estacionalidad en el empleo de algunas de ellas. Por lo tanto los planes de gestión de los descartes no deberán limitarse a propuestas de *de minimis* (excepto en los casos justificados), sino también sugerir medidas técnicas para eliminar o minimizar las capturas de juveniles. En cuanto al arrastre, una solución podría ser la aplicación de rejillas o ventanas, mientras que para otras artes como las redes de enmalle de deriva o los palangres será muy difícil o incluso imposible encontrar otras medidas.

5. El coordinador precisa que los datos porcentuales incluidos en su presentación proceden de la recogida de datos realizada según el reg. CE 199/2008, y por lo tanto se corresponden con los datos oficiales enviados por los EM. Pide a cada EM realizar una comprobación atenta comparando los datos numéricos en términos de *landing e income*. Opina que sería oportuno asociar a cada entrada su valor en términos de desembarques y beneficios en millares de euro. Finalmente el coordinador destaca que la presentación no quiere en ningún caso criticar el documento del CCTEP, sino señalar lo que de ello se deduce a través de tablas individuales para cada EM.

6. La representante de IVEAEMPA agradece la exhaustiva presentación del coordinador, así como la extraordinaria labor llevada a cabo. Destaca como el coordinador y el presidente hayan señalado la presencia de anomalías o errores, y que desgraciadamente los datos científicos no siempre se ajustan a la realidad. Propone crear un calendario de actividades para cada EM, especificando de forma sintética los aspectos a tratar en el mes de abril. Propone también la organización de una reunión con la CE, el MEDAC y los científicos para demostrar que existe una efectiva colaboración con el sector, que puede contribuir eficazmente al conseguimiento de los objetivos. El coordinador comparte la propuesta de la definición de un calendario y vuelve a invitar a un examen del documento para identificar cualquier anomalía (de códigos, de cálculo, etc.).

7. El representante de Profilmer propone incluir en el futuro plan de gestión de los descartes también la seguridad de los pescadores, sobre todo para la pesca pelágica artesanal. El coordinador toma nota y confirma que se tratará de incluir en el documento la salvaguarda de la vida en el mar.

8. El representante de EMPA destaca que no hay solo errores de interpretación, sino de otra naturaleza, como por ejemplo la definición de especies objetivo por zona de pesca. Señala que las especies objetivos no son uniformes en todas las zonas porque el valor del pescado depende del mercado. Por ejemplo en las islas Baleares el producto de mayor valor es el marisco y no es aceptable que en esa zona la especie objetivo sea la merluza, que tiene un valor económico sensiblemente inferior.

9. El representante de FNCCP interviene para tratar de aclarar las incoherencias del documento del CCTEP, porque no es posible intentar compensar la falta de datos científicos con simples estadísticas sobre las capturas. Para los descartes aboga por un modelo más territorializado y no solo basado en las GSAs, mencionando los proyectos Discardless y Minouw, que han permitido

distinguir entre las estadísticas y el producto desembarcado. Cierra su intervención recordando que los resultados del seminario de Catania son muy importantes: no es posible basarse exclusivamente en estadísticas que corren el riesgo de no ajustarse a la realidad porque se han elaborado sobre datos tratados solo estadísticamente y no científicamente.

10. El coordinador señala que las incoherencias detectadas podrían ser el resultado de una cumplimentación a menudo y por varios motivos incorrecta de los diarios de pesca, y considera necesaria una mayor atención en su compilación. En cuanto a la recogida de los datos, otros errores podrían ser reconducibles también a la utilización de los códigos.

11. La representante de OCEANA propone considerar no solo la selectividad de las artes de pesca, para disminuir las capturas accidentales, sino también la gestión espacio-temporal. También, recuerda la importancia de realizar un registro de las capturas detallado para que las estadísticas coincidan con las capturas reales y poder así hacer una gestión pesquera adecuada. Finalmente, pide que el MEDAC haga un esfuerzo para mejorar la previsión de la aplicación de las normativas, para evitar situaciones como la ocurrida con la obligación de desembarque de las especies que definen la pesquería para 2017, sobre la cual hemos trabajado con el tiempo muy justo. De esta manera, podremos mejorar la elaboración de recomendaciones y sugerencias a realizar por parte del MEDAC.

12. Los representantes de las asociaciones francesas, griegas, maltesas y croatas intervienen todos para reiterar que no consideran atendibles los datos del documento del CCTEP y que tendrán que comprobar con sus propias Administraciones la situación real. Además manifiestan su acuerdo con la explicación proporcionada por el coordinador, que ha destacado la dificultad de cumplimentar el diario de pesca y registrar todas las especies.

13. El Presidente interviene para señalar que ha intentado cotejar las diferentes tablas repartidas por países con las *fisheries*, recabando el dato que solo las GSAs 7 y 17 están compartidas por más de un EM. España tiene *fisheries* en las GSAs 1-5-6-7, Francia solo en la 7, por lo que los dos EM comparten exclusivamente la GSA 7. Italia por otro lado comparte la GSA 17 con Eslovenia y Croacia. A Malta le corresponde solo la GSA 15, a Grecia las GSAs 20 y 23, y a Chipre la 25. Por lo tanto, resumiendo, las GSAs "regionalizables" en conformidad con el art. 18 del reglamento base serían solo la 7 y la 17. En la GSA 7 las *fisheries* francesas son línea de mano-lubina, garlitos-dorada y dragas-almeja, mientras que las españolas en la misma GSA 7 es palangre-merluza: por lo tanto no hay ninguna *fishery* en común y no hay planes de descarte que puedan regionalizarse. En la GSA 17 es regionalizable solo el trasmallo-lenguado de Eslovenia y Croacia, junto con las redes de enmalle de deriva para Italia. Según el Presidente, de estas conclusiones se deduce que el MEDAC podría trabajar en clave regionalizada sobre un solo plan de descartes, puesto que todos los demás quedarían a cargo de los EM correspondientes, que podrían elaborar su plan de gestión autónomamente o solicitando la colaboración del MEDAC, tal y como ha hecho Italia con la almeja. Sobre la base de todo esto propone escribir pronto a la DG MARE para señalar las incongruencias detectadas y destacadas a lo largo de la sesión de este GT y que el MEDAC no podrá ser operativo según el art. 18 del reglamento base. Todos los asistentes del GT comparten la propuesta del Presidente de predisponer a corto plazo una carta a enviar a la DG MARE.

14. La representante del Ministerio español comunica que FR, IT y ES están trabajando juntas para una recomendación conjunta y que se ha creado un grupo, denominado PESCAMED, inc centrado sobre todo en la LO. Comunica que en este momento la Presidencia del grupo le corresponde a



Italia y espera que a lo largo del primer encuentro previsto al principio de abril se pueda predisponer una recomendación conjunta sobre la LO.

15. Antes de cerrar la sesión de trabajo, el coordinador comunica a los compañeros del Focal Point que enviará un correo electrónico para pedir la comprobación de las tablas, a ser posible cotejando las cantidades de desembarque en toneladas y el valor en millares de euro. Espera que cada Focal Point contacte a sus administraciones nacionales para comprobar a qué porcentajes quieren referirse, puesto que sería deseable que dicho porcentaje fuese homogéneo. Además solicita la identificación del nivel para la definición de las especies representativas. Señala que de momento el MEDAC ha recibido la solicitud oficial de colaboración solo por la administración griega y para los demersales. Propone a cada Focal Point nacional un primer *feedback* sobre las tablas para el 11 de abril, para contar con más informaciones de cara a la próxima reunión del GT que se celebrará en Split. El Coordinador agradece la participación de los asistentes y la labor desarrollada por los intérpretes.



Ref.: 153/2016

Rome, 20<sup>th</sup> April 2016

**REPORT OF THE WORKING GROUP (WG1) ON DISCARDS (DEMERSALS)  
Almeria, NH Ciudad de Almeria, 16th March 2016**

Participants: see attached list

Coordinator: Gian Ludovico Ceccaroni

Documents attached: Agenda, slides presented by the coordinator

1. The coordinator thanked the participants for having come in great numbers and greeted the representatives of the administrations (French, Italian, Maltese and Spanish ministries). He began by illustrating the agenda and he added that the meeting would open with a brief summary by the Chair of the seminar organised by DG MARE on the landing obligation, which was held in Brussels on 24th February. The agenda was thus approved with no changes and the coordinator passed the floor to the Chair.

The meeting was informed that the Chair had been invited to a public audience of the European Parliament Fisheries Commission, to be held on 19th April. In addition, he mentioned the membership request from an Italian association "Marinerie d'Italia", (which had not received the request for recognition by the Italian Ministry), and the fact that this association was under the impression that the MEDAC was taking discriminatory action against it, the Chair wished to recall that the MEDAC was just following the procedures envisaged in the Statute and in the new Regulation. He therefore invited anyone that had friendly relations with "Marinerie d'Italia" to inform them on the situation.

The Chair moved on to summarise the seminar on the landing obligation, during which it had emerged that, in the autumn of 2015, the EC had already asked the STECF to produce a report on the demersal species which should characterise the fisheries. While emphasising that it was not clear whether this should be considered the working document on which to base relative discussions, the Chair recalled that the MEDAC had sent a letter (prot.76, 1 March 2016) to the EC to request official distribution of the STECF report; to request clarification on how to identify the species that define the fisheries (ex art. 15, paragraph 1 letter c of the EU regulation 1380/2013); and to request indications on a range for the species that represent a given percentage of the total catch in a given GSA with a given fishing gear. The Chair informed the meeting that during the seminar on the landing obligation the same questions were asked, however replies were not provided.

For this reason it was decided that a written request would be made. Furthermore, he pointed out that there is not much time in which to prepare the discards management plan for the species that characterise the fisheries, because for the landing obligation relative to certain demersal species to enter into force in January 2017, the joint recommendations should be transmitted by the Member States to DG MARE by the beginning of June so as to prepare delegated acts for September 2016. He concluded by emphasising that time is too short to wait for DG MARE to reply

to the letter from the MEDAC, he passed the floor to the coordinator who asked whether there were any comments.

2. The representative of Archipelagos pointed out that the letter sent by the MEDAC touched on some extremely important aspects and she wondered how work could continue without receiving answers from DG MARE.

3. The coordinator noted that, regardless of the answers, an initial outline could be developed on the basis of the STECF document 15-03, from which it would be possible to characterise the fisheries for each Member State. The objective of this meeting, given the time available, was to delineate the current situation and to share with MS present which fisheries would see the landing obligation applied. The coordinator began his presentation with the legal framework where the landing obligation is concerned, (ex art. 15 of the Basic Regulation), he also recalled that the same regulation defines how to prepare a discards plan. He then illustrated the contents of the STECF document 15-03 using slides, with particular reference being made to the main species caught with a given fishing gear in each GSA. He pointed out that, on the basis of the experience observed in Italy, the logbook proved particularly difficult to compile, both for the part relative to activities at sea and for the part to be completed on landing. Given the obvious operative and interpretative difficulties surrounding the definition of the “species that characterise the fishery”, he emphasised that even the STECF suggested in the abovementioned document that it could be simpler for 2017 to prepare a discards plan per species or per area. The document recognises that one vessel may be obliged to keep certain species on board while another vessel in the same fisheries area but with different target species could be obliged to discard these species. Lastly, the coordinator presented some tables that he had prepared, which summarised the results of the STECF document in a graph, country by country, according to the species that characterise the fishery per income and landing and per type of gear employed. He closed by suggesting that for the next WG1 meeting scheduled for April, to attempt to define the species and the areas, as well as defining the by-catch and landing obligation, estimate the request for de minimis exemptions if they fulfil the conditions specified within the regulations.

4. The Chair, Mr Buonfiglio, intervened to state first of all that, in his opinion, there were errors in the STECF document on the definition of the species per gear, such mention of sole being caught using hydraulic dredges. He therefore urged the meeting participants to report any errors detected to MEDAC without delay.

The second aspect he noted concerned the percentage at which a species can be defined as “characterizing the fishery”. He pointed out that it would seem, on the basis of data available, that there are monospecific fisheries in the Mediterranean, when on the contrary as is widely recognised, the fisheries are multi-specific, which can also be observed from the DCF data and the logbooks. The Chair underlined that it would be necessary to understand how these data should be challenged, writing a letter to DG MARE to request clarifications on how to proceed with the STECF document. Following this, the organisations should ask each Member State to identify the percentage that defines the level of “characterisation” of the fishery, given that it would not appear that the EC has a legal instrument with which to establish the percentages. The Chair recalled that in Catania, with reference to the timeframe indicated, DG MARE not only expected requests for de minimis exemptions, above all measures/proposals to reduce by-catch were expected, in other words those concerning the fishing gear or fishing seasons for certain gears. In

the management plans, therefore, it will not be sufficient to propose de minimis exemptions where they would be justifiable, it will be necessary to propose technical measures to eliminate or minimise the capture of undersized specimens. For trawl fisheries, one solution could be to use grids or windows, but on the other gears like gill nets or longlines, it would be very difficult if not impossible to come up with measures.

5. The coordinator pointed out that the percentages included in his presentation derive from data collection activities according to reg. EC 199/2008, so the data are official as sent by the Member States. He urged each Member State to make a detailed study comparing figures in terms of landing and income. He further remarked that it would be appropriate to accompany each of these entries with the relevance in terms of landings and revenue in thousands of euro. Lastly, the coordinator pointed out that the presentation did not aim to criticise the STECF document, just to highlight, with tables for each Member State, what emerges on reading the document.

6. The representative of IVEAEMPA thanked the coordinator for the comprehensive presentation and for his outstanding work. She pointed out that both the coordinator and the Chair had underlined some irregularities or errors, and that unfortunately scientific data does not always reflect reality. She suggested creating a schedule of activities for each Member State, requesting a summary of the issues to be discussed in April. She also proposed organising a meeting with the EC, the MEDAC and the scientific community to prove that there is effective collaboration with the sector and that this could contribute to the achievement of the objectives set. The coordinator agreed with the suggestion to prepare a schedule and invited the participants once more to verify the irregularities in the document, per Member State, in order to ascertain the type of irregularity (code, calculation, etc).

7. The representative of Profilmer proposed including the safety of fishers in the future of discards management plan, primarily for small pelagic fisheries. The coordinator noted this and said that every effort would be made to include safety at sea in the document.

8. The representative of EMPA noted that there were not only misinterpretations but also other errors, such as the definition of target species by fishing area. He pointed out that the species considered target species are not uniformly distributed in all zones, because the value of the catch depends on the market. For example, in the Balearic Islands shellfish are the highest value products and therefore he could not agree with the statement which affirmed that hake is the target species in that area, as its economic value is much lower than that of shellfish.

9. The representative of FNCCP intervened to attempt to shed light on the inconsistencies of this STECF document, because he maintained that it was unthinkable to make up for the lack of scientific data with simple catch statistics. He would like to see a more regionalised model, not just based on the GSAs, when it comes to discards, citing the Discardless and Minouw projects that have made a distinction between the statistics and the product that is landed in the ports. He concluded by pointing out that the results of the Catania seminar were very important: we cannot just rely on statistics that might not be accurate because they are made on the basis of data processed from a purely statistical point of view and not scientifically as well.

10. The coordinator pointed out that these discrepancies found in the data could also be due to the fact that often, for various reasons, logbooks are not compiled correctly, he therefore called for greater precision in logbook compilation. Where data collection is concerned, there may be some errors in compilation, possibly due to the use of codes.

11. The representative of OCEANA suggested considering not only gear selectivity to reduce bycatch, but also spatiotemporal management. In addition, she reminded the importance to record all catches so that statistics match the actual catch but also to suggest proper fisheries management measures. Finally, she asked the MEDAC to make an effort to improve forecasting the implementation of regulations to avoid situations such as the one that occurred with the landing obligation of target species that define the fishery for 2017. In this way, it would be possible to improve the development of recommendations and suggestions in a timely manner.

12. The representatives of the French, Greek, Maltese and Croatian associations present all reiterated how the statistical data presented in STECF document were not considered to be correct, and that they would have to check with their governments to determine the real situation. Lastly, they expressed agreement with the coordinator that the compilation of the logbook and correct recording of all species was not always a simple matter.

13. The Chair took the floor to inform the meeting that he had attempted to cross check the various tables divided by country with the fisheries, and it had emerged that only GSAs 7 and 17 were shared by more than one Member State. Spain had fisheries indicated in GSAs 1-5-6-7, France only in GSA 7, therefore the two Member States are only together in GSA 7. Italy, Croatia and Slovenia share GSA 17. Malta is alone in GSA 15 and Greece in GSAs 20 and 23, Cyprus is alone in GSA 25. To summarise, the only GSAs that can be regionalised according to article 18 of the basic regulation are 7 and 17. In GSA7, French fisheries are: sole with hand held lines, gilt-head bream with fyke nets and clams with dredges. Spanish fisheries in the same GSA are hake with longlines, so there are no common fisheries and thus no discards plans that can be regionalized. In GSA 17 the only fishery that can be regionalised is sole with trammel nets between Slovenia and Croatia and gillnets in Italy. Based on these findings, the Chair stated that MEDAC could only work on one regionalised discards plan, all the others would be the responsibility of the individual Member States, who should prepare their discards management plans on their own, or they could seek support from the MEDAC, as was done by Italy for the clam. On the basis of the discussions, he proposed writing to DG MARE to point out the inconsistencies that were highlighted and raised during this WG meeting, and that the MEDAC was not in a position to work in accordance with art. 18 of the Basic Regulation. All WG participants shared the Chair's proposal to prepare a letter to be sent to DG MARE as soon as possible.

14. The representative of the Spanish Ministry announced that FR, IT and SP are working together to reintroduce a joint recommendation, which was created by a group called PESCAMED and which will focus mainly on the landing obligation. She announced that at the moment the group was chaired by Italy and she hoped that it would be possible to prepare a joint recommendation on the landing obligation during the first meeting scheduled for early April.

15. Before closing the meeting, the coordinator informed the Focal Points that he would send an email to request that they verify the accuracy of the tables, if possible adding the quantities landed in tonnes and the value in thousands of Euro. He hoped that each Focal Point would contact their national authorities to verify the percentage they you want to use as a reference, since it would be desirable for this percentage to be homogenous. He also called for the level to be indicated at which the species could be defined as representative. He pointed out that, for now, the MEDAC had only received an official request for collaboration from the Greek administration for demersal resources. He suggested that each National Focal Point send in initial feedback on the

tables by 11th April, in order to have more information for the next WG meeting to be held in Split. The coordinator thanked the participants and the interpreters for their excellent work.

πρωτ.:/2016

Ρώμη, 12 Απρίλη 2016

**ΠΡΑΚΤΙΚΑ ΤΗΣ ΟΜΑΔΑΣ ΕΡΓΑΣΙΑΣ (ΟΕ1) ΓΙΑ ΤΑ (ΒΕΝΘΟΠΕΛΑΓΙΚΑ) ΑΠΟΡΡΙΜΜΑΤΑ  
Almeria, NH Ciudad de Almeria, 16 Μαρτίου 2016**

Παρόντες :βλέπε συνημμένο κατάλογο

Συντονιστής: Gian Ludovico Ceccaroni

Συνημμένα έγγραφα :ημερησία διάταξη , διαφάνειες του συντονιστή

1. Ο συντονιστής ευχαριστεί τους παριστάμενους για την αθρόα προσέλευσή τους και απευθύνει χαιρετισμό στους εκπροσώπους των υπουργείων που παρίστανται (εκπρόσωποι από το γαλλικό, ιταλικό, μαλτέζικο και ισπανικό υπουργείο)

Κηρύσσει την έναρξη της συνάντησης και ανακοινώνει ότι οι εργασίες θα ξεκινήσουν με μία σύντομη αναφορά από τον Πρόεδρο στο σεμινάριο που οργανώθηκε από την ΓΔ Αλιευτικής Πολιτικής σχετικά με την υποχρέωση εκφόρτωσης . Το σεμινάριο έλαβε χώρα στις Βρυξέλλες στις 24 Φεβρουαρίου. Η ημερησία διάταξη εγκρίνεται χωρίς τροποποιήσεις και ο συντονιστής δίνει τον λόγο στον Πρόεδρο που ανακοινώνει ότι προσεκλήθη σε μία δημόσια ακρόαση της Επιτροπής Αλιείας του Ευρωπαϊκού Κοινοβουλίου που θα γίνει στις 19 Απριλίου. Σε ότι αφορά το αίτημα προσχώρησης μίας ιταλικής οργάνωσης , της Marinerie d'Italia (η οποία δεν έχει ακόμη λάβει απάντηση σε ότι αφορά την αναγνώρισή της από το Ιταλικό Υπουργείο) καθώς και το ότι η οργάνωση αυτή θεωρεί ότι το MEDAC κάνει διακρίσεις εις βάρος της , ο Πρόεδρος διευκρινίζει ότι το MEDAC απλά ακολουθεί τις διαδικασίες που προβλέπονται από το Καταστατικό και από τον νέο Κανονισμό.

Κατόπιν αυτού καλεί όλους όσους έχουν φιλικές σχέσεις με την οργάνωση Marinerie d'Italia να τους ενημερώσει για τα τεκταινόμενα. Ο Πρόεδρος κάνει μετά μία ανακεφαλαίωση των όσων συνέβησαν κατά την διάρκεια του σεμιναρίου για την υποχρέωση εκφόρτωσης όπου κατέστη σαφές ότι ήδη από το φθινόπωρο του 2015 η Επιτροπή είχε ζητήσει από το STECF να συντάξει μία έκθεση σχετικά με τα βενθοπελαγικά είδη που θα πρέπει να χαρακτηρίζουν τα *fisheries*. Ο Πρόεδρος, υπενθυμίζοντας ότι δεν είναι σαφές αν το προαναφερθέν έγγραφο θα πρέπει να θεωρείται ως βάση εργασίας, θυμίζει ότι το MEDAC (πρωτ. 76, 1 Μάρτιος 2016), απέστειλε μία επιστολή στην ΕΕ προκειμένου να ζητήσει να σταλεί δια της επίσημου οδού αυτό το έγγραφο του STECF. Ζήτησε επίσης να διευκρινιστούν τα είδη που ορίζουν την αλιευτική δράση (πρώην άρθρο 15, παράγραφος 1 γράμμα γ του Κανονισμού ΕΕ 1380/2013) καθώς και το να διευκρινιστεί ένα



φάσμα για τα είδη που αντιπροσωπεύουν ένα ποσοστό του συνόλου των αλιευμάτων σε μία συγκεκριμένη GSA με ένα συγκεκριμένο εργαλείο.

Ο Πρόεδρος ανακοινώνει ότι κατά την διάρκεια του σεμιναρίου για την υποχρέωση εκφόρτωσης είχαν τεθεί τα ίδια ερωτήματα στο Προεδρείο αλλά δεν δόθηκαν απαντήσεις. Για τον λόγο αυτό αποφασίστηκε να υποβληθεί ένα αίτημα γραπτό. Πέραν αυτού, υπενθυμίζεται ότι ο χρόνος που διατίθεται για την διαχείριση των απορριμμάτων για τα είδη που ορίζουν την αλιευτική δράση είναι περιορισμένος γιατί προκειμένου να τεθεί σε εφαρμογή τον Ιανουάριο του 2017 η υποχρέωση εκφόρτωσης για μερικά βενθοπελαγικά είδη, οι κοινές αυτές συστάσεις θα πρέπει να σταλούν από τα κράτη μέλη στην ΓΔ Αλιευτικής Πολιτικής εντός των πρώτων ημερών του Ιουνίου, προκειμένου να είναι έτοιμες οι κατ' εξουσιοδότηση πράξεις τον Σεπτέμβριο του 2016. Ολοκληρώνει την παρέμβασή του λέγοντας ότι λαμβάνοντας υπόψη ότι ο χρόνος πιέζει, δεν είναι δυνατόν να περιμένει κανείς από την ΓΔ να απαντήσει στην επιστολή του MEDAC. Δίνει τον λόγο στον συντονιστή που με την σειρά του ρωτάει αν είναι κάποιος άλλος που θα ήθελε να πάρει τον λόγο.

2. Ο εκπρόσωπος του Αρχιπελάγους αναφέρει ότι η επιστολή που εστάλη από το MEDAC αφορά μερικά νευραλγικά θέματα και ζητάει να μάθει πως θα ήταν δυνατόν να συνεχιστούν οι εργασίες χωρίς να σταλούν οι απαντήσεις από την ΓΔ Αλιευτικής Πολιτικής.

3. Ο συντονιστής αναφέρει ότι ανεξάρτητα από τις απαντήσεις, θα μπορούσε σε κάθε περίπτωση να υπάρξει ένα πρώτο πλαίσιο παίρνοντας ως βάση το έγγραφο STECF 15-03 όπου είναι δυνατόν να προσδιοριστούν τα αλιευτικά για κάθε κράτος μέλος. Ο σημερινός στόχος, λαμβάνοντας υπόψη το μικρό διάστημα που έχουμε στην διάθεσή μας είναι να υπάρξει ένα πλαίσιο της παρούσας κατάστασης και να αποφασιστεί από κοινού με τα κράτη μέλη που παρίστανται ποια είναι τα *fisheries* για τα οποία θα πρέπει να προβλεφθεί υποχρέωση εκφόρτωσης. Ο συντονιστής ξεκινά την παρουσίασή του αναφερόμενος στο ισχύον νομικό πλαίσιο ως προς την υποχρέωση εκφόρτωσης (άρθρο 15 του βασικού κανονισμού) και θυμίζει ότι ο ίδιος ο κανονισμός ορίζει τις λεπτομέρειες για την εφαρμογή ενός προγράμματος για τις απορρίψεις. Ο συντονιστής με την βοήθεια διαφανειών αναφέρεται στο περιεχόμενο του εγγράφου STECF 15-03, κάνοντας ιδιαίτερη αναφορά στα βασικά είδη που έχουν αλιευθεί με ένα συγκεκριμένο εργαλείο σε κάθε GSA. Αναφέρει ότι με βάση την ιταλική εμπειρία, φαίνεται να είναι ιδιαίτερα δύσκολη η συμπλήρωση του ημερολογίου και σε ότι αφορά το διάστημα παραμονής στην θάλασσα και σε ότι αφορά την στιγμή της εκφόρτωσης. Λαμβάνοντας υπόψη τις λειτουργικές και ερμηνευτικές δυσκολίες για τον ορισμό των ειδών που «χαρακτηρίζουν την αλιευτική δράση», τονίζει με έμφαση ότι το ίδιο το STECF στο παραπάνω έγγραφο αναφέρει ότι για το 2017 θα ήταν ενδεχομένως πιο εύκολο να υπάρξει ένα διαχειριστικό πρόγραμμα ανά είδος ή ανά περιοχή. Στο έγγραφο πράγματι αναγνωρίζεται ότι θα μπορούσε να τύχει σε ένα αλιευτικό σκάφος να υποχρεωθεί να διατηρήσει μερικά είδη, ενώ ένα άλλο αλλά ίδιο σκάφος στην ίδια αλιευτική ζώνη αλλά με διαφορετικά είδη στόχους θα μπορούσε να είναι υποχρεωμένο να τα ρίξει στην

θάλασσα. Τέλος ο συντονιστής παρουσιάζει πίνακες που έχει δημιουργήσει ο ίδιος και που ανακεφαλαιώνουν με γραφικές παραστάσεις τα αποτελέσματα του εγγράφου του STECF ανά χώρα σύμφωνα με τα είδη που χαρακτηρίζουν την αλιεία ανάλογα με το εισόδημα, τις εκφορτώσεις και το είδος των εργαλείων που χρησιμοποιούνται. Ολοκληρώνει την παρέμβασή του προτείνοντας για την επόμενη συνάντηση της ΟΕ 1 που προβλέπεται να γίνει τον Απρίλιο, να γίνει μια προσπάθεια να οριστούν τα είδη και οι περιοχές, τα παραλιεύματα, η υποχρέωση εκφόρτωσης καθώς και το αίτημα εξαίρεσης από το *de minimis* σε περίπτωση που θα υπάρξουν οι προβλεπόμενες από τον κανονισμό συνθήκες.

4. Ο Πρόεδρος Βιονfiglio παρεμβαίνει προκειμένου να αναφέρει κατ' αρχάς ότι κατά την άποψή του υπάρχουν λάθη στο έγγραφο του STECF σε ότι αφορά τον ορισμό των ειδών ανά εργαλείο όπως για παράδειγμα οι γλώσσες που αλιεύονται με υδραυλικές δράγες. Παρακαλεί λοιπόν τους παριστάμενους να ενημερώνουν MEDAC εντός μικρού χρονικού διαστήματος σχετικά με τα προβλήματα που ενδεχομένως έχουν εντοπίσει. Το άλλο σημαντικό θέμα που τίθεται αφορά το βαθμό στο οποίο ένα είδος μπορεί να θεωρηθεί ότι «χαρακτηρίζει το *fishery*». Αναφέρει ότι φαίνεται ότι με βάση τα διαθέσιμα στοιχεία υπάρχουν αλιεύματα ενός είδους στην Μεσόγειο ενώ η περιοχή χαρακτηρίζεται όπως αναγνωρίζουν όλοι από την παρουσία πολλών ειδών όπως προκύπτει από την βάση των στοιχείων του DCF και από τα εγγεγραμμένα στοιχεία στα ημερολόγια. Ο Πρόεδρος αναφέρει ότι θα ήταν σκόπιμο να γίνουν κατανοητές οι αντιρρήσεις για αυτά τα δεδομένα αποστέλλοντας μία επιστολή στην ΓΔ Αλιευτικής Πολιτικής προκειμένου να υπάρξουν διευκρινήσεις για τον τρόπο με τον οποίο θα αντιμετωπιστεί το κείμενο του STECF. Μετά από αυτό οι οργανώσεις θα πρέπει να ζητήσουν από κάθε κράτος μέλος να ορίσει το ποσοστό που προσδιορίζει το επίπεδο «χαρακτηρισμού» του *fishery*, αφού για την ώρα δεν πιστεύει ότι η ΕΕ έχει ένα νομοθετικό εργαλείο για τον καθορισμό των ποσοστών. Ο Πρόεδρος θυμίζει ότι στην Κατάνια η ΓΔ Αλιευτικής Πολιτικής δήλωσε ότι σε ότι αφορά το συγκεκριμένο θέμα δεν περιμένει μόνον αιτήματα για καθεστώς *de minimis* αλλά περιμένει κυρίως μέτρα/ προτάσεις που θα μειώσουν τα παραλιεύματα. Περιμένει συνεπώς παρεμβάσεις για τα αλιευτικά εργαλεία ή για τον εποχιακό χαρακτήρα της αλιείας με μερικά εργαλεία. Συνεπώς στα διαχειριστικά προγράμματα απορρίψεων δεν θα πρέπει να προταθεί μόνον το *de minimis* με εξαίρεση τις περιπτώσεις εκείνες που κάτι τέτοιο δικαιολογείται. Θα πρέπει συνεπώς να υποβληθεί μία πρόταση τεχνικών μέτρων που θα εξαλείφουν ή θα ελαχιστοποιούν τα αλιεύματα με μικρότερο του επιτρεπόμενου μέγεθος. Σε ότι αφορά τις τράτες, μια λύση θα μπορούσε να ήταν η εφαρμογή πλεγμάτων ή παραθύρων. Σε ότι αφορά τα άλλα εργαλεία όπως τα απλάδια ή τα παραγάδια, θα είναι πολύ δύσκολο αν όχι αδύνατο να βρεθούν μέτρα.

5. Ο συντονιστής διευκρινίζει ότι τα ποσοστιαία στοιχεία στην παρουσίαση προέρχονται από την συγκέντρωση δεδομένων του κανον.ΕΕ 199/2008. Τα στοιχεία συνεπώς είναι τα επίσημα που έχουν αποσταλεί από τα κράτη μέλη. Ζητά από κάθε κράτος μέλος να εξετάσει διεξοδικά το θέμα συγκρίνοντας τα αριθμητικά στοιχεία σε επίπεδο *landing* και *income*. Θεωρεί ότι θα ήταν σκόπιμο να τονιστεί σε κάθε ένα από αυτά τα κεφάλαια το θέμα των εκφορτώσεων και των εσόδων σε

χιλιάδες ευρώ. Τέλος ο συντονιστής τονίζει ότι η παρουσίαση δεν αποσκοπεί επ' ουδενί στο να κάνει κάποια κριτική για το έγγραφο του STECF αλλά μόνον στο να τονίσει με πίνακες για κάθε χώρα μέλος, τα όσα προκύπτουν από την ανάγνωση του εγγράφου.

6. Η εκπρόσωπος της ΙΝΕΑΕΜΡΑ ευχαριστεί τον συντονιστή για την εξαντλητική παρουσίαση και για την εξαιρετική δουλειά που έχει γίνει. Αναφέρει ότι και ο συντονιστής και ο Πρόεδρος εντόπισαν λάθη και ότι δυστυχώς τα επιστημονικά αυτά δεδομένα δεν αντικατοπτρίζουν πάντα την αλήθεια. Προτείνει να δημιουργηθεί ένα ημερολόγιο των δραστηριοτήτων για κάθε κράτος μέλος και ζητάει να γίνει μία σύνθεση των θεμάτων που θα πρέπει να συζητηθούν τον Απρίλιο. Προτείνει να οργανωθεί μία συνάντηση με την ΕΕ, το MEDAC και τους επιστήμονες προκειμένου να δείξουν ότι υπάρχει μία πραγματική συνεργασία με τον κλάδο που θα μπορούσε να οδηγήσει με αποτελεσματικότητα στην επίτευξη των στόχων. Ο συντονιστής συμφωνεί με την πρόταση να υπάρξει ένα χρονοδιάγραμμα και καλεί και πάλι να γίνει ένας έλεγχος από κάθε κράτος μέλος προκειμένου να εντοπιστούν τα λάθη (που αφορούν κώδικες, υπολογισμούς κλπ.)

7. Ο εκπρόσωπος της Profilmer προτείνει να συμπεριληφθεί και το θέμα της ασφάλειας των αλιέων στο μελλοντικό διαχειριστικό πρόγραμμα απορρίψεων κυρίως σε ότι αφορά την μικρής κλίμακας πελαγική αλιεία. Ο συντονιστής το λαμβάνει υπόψη του και αναφέρει ότι θα καταβληθεί μία προσπάθεια να ενταχθεί στο έγγραφο και το θέμα της διαφύλαξης της ζωής στην θάλασσα.

8. Ο εκπρόσωπος της ΕΜΡΑ αναφέρει ότι δεν υπάρχουν μόνο λάθη στην ερμηνεία αλλά και άλλα λάθη όπως για παράδειγμα ο ορισμός των ειδών –στόχων ανά αλιευτική ζώνη. Υπογραμμίζει ότι τα είδη που βρίσκονται ως είδη στόχοι δεν είναι ενιαία για όλες τις ζώνες γιατί η τιμή του αλιεύματος εξαρτάται από της αγοράς. Για παράδειγμα στις Βαλεαρίδες το προϊόν με την μεγαλύτερη αξία είναι τα θαλασσινά και δεν μπορεί να συμφωνήσει με την άποψη ότι για την περιοχή εκείνη το είδος στόχος είναι ο μπακαλιάρος από την στιγμή που το συγκεκριμένο είδος έχει πολύ χαμηλότερη αξία από τα θαλασσινά.

9. Ο εκπρόσωπος της FNCCP παρεμβαίνει σε μία προσπάθεια να λύσει τις ασάφειες αυτού του εγγράφου του STECF, γιατί είναι αδιανόητο να αντισταθμιστεί η έλλειψη επιστημονικών δεδομένων με απλά στατιστικά στοιχεία. Θα επιθυμούσε ένα μοντέλο περισσότερο επικεντρωμένο στις περιοχές και όχι μόνον στις GSA στις περιπτώσεις που το θέμα αφορά τα απόβλητα. Τα προγράμματα Discardless και Minouw χρησίμεψαν στο να γίνει μία διάκριση μεταξύ των στατιστικών και του προϊόντος που εκφορτώνεται στο λιμάνι. Ολοκληρώνει την παρέμβασή του θυμίζοντας ότι τα αποτελέσματα του σεμιναρίου της Κατάνια είναι πολύ σημαντικά. Δεν μπορεί κανείς να βασιστεί μόνον στα στατιστικά δεδομένα γιατί υπάρχει ο κίνδυνος να μην αντιστοιχούν στην πραγματικότητα αφού γίνονται με βάση δεδομένα που αντιμετωπίζονται μόνον στατιστικά και όχι επιστημονικά.

10. Ο συντονιστής αναφέρει ότι αυτή η αναντιστοιχία που διαπιστώθηκε στα δεδομένα θα μπορούσε να οφείλεται στο γεγονός ότι πολύ συχνά τα ημερολόγια συμπληρώνονται με λάθος τρόπο. Εκφράζει την ευχή στο μέλλον να υπάρξει μία μεγαλύτερη ακρίβεια στην συμπλήρωσή

τους. Σε ότι αφορά την συγκέντρωση δεδομένων θα μπορούσε να υπάρχει κάποιο λάθος στην συμπλήρωση που να οφείλεται στην λανθασμένη χρήση κωδικών.

11. Η εκπρόσωπος της οργάνωσης OCEANA προτείνει να μην ληφθεί μόνον υπόψη η επιλεκτικότητα των αλιευτικών εργαλείων προκειμένου να μειωθούν τα παραλιεύματα αλλά και η διαχείριση του χώρου και του χρόνου. Επιπλέον θυμίζει την σημασία της καταγραφής όλων των αλιευμάτων όχι μόνον προκειμένου να αντιστοιχούν τα στατιστικά δεδομένα στα πραγματικά αλιεύματα αλλά και για να είναι δυνατόν να υπάρξει μια σωστή διαχείριση της αλιείας. Τέλος ζητάει από το MEDAC να καταβάλει μία προσπάθεια προκειμένου να βελτιωθούν οι προβλέψεις για την εφαρμογή των κανόνων ούτως ώστε να μην προκύψουν καταστάσεις όπως συνέβει με την υποχρέωση εκφόρτωσης των ειδών που ορίζουν την αλιεία για το 2017, με στόχο να βελτιωθεί η σύνταξη των συστάσεων και των προτάσεων.

12. Οι εκπρόσωποι των γαλλικών, ελληνικών, μαλτέζικων και κροατικών οργανώσεων που παρίστανται, παίρνουν τον λόγο για να τονίσουν ότι τα στατιστικά στοιχεία που αναφέρονται στο έγγραφο του STECF δεν θεωρούνται σωστά και ότι θα πρέπει να ελέγξουν με τους αρμόδιους το πώς έχουν ακριβώς τα πράγματα. Συμφωνούν τέλος με τον συντονιστή ότι δεν είναι πάντοτε εύκολο να συμπληρωθεί το ημερολόγιο και να καταγραφούν όλα τα είδη.

13. Ο Πρόεδρος παρεμβαίνει για να ανακοινώσει ότι προσπάθησε να διασταυρώσει τους διάφορους πίνακες που χωρίζονται ανά χώρα με τα *fisheries* και προέκυψε ότι μόνον οι GSA 7 και 17 είναι κοινές μεταξύ κρατών μελών. Η Ισπανία έχει *fisheries* που αναφέρονται στις GSA 1-5-6-7, η Γαλλία μόνον στην 7, συνεπώς τα δύο κράτη μέλη είναι μαζί μόνον στην GSA 7. Η Ιταλία είναι στην GSA 17 με την Σλοβενία και την Κροατία. Η Μάλτα είναι μόνη της στην GSA 15, η Ελλάδα στην GSA 20 και 23, και η Κύπρος μόνη της στην 25. Ανακεφαλαιώνοντας αναφέρει ότι οι GSA που μπορούν να «περιφερειοποιηθούν» σύμφωνα με το άρθρο 18 του βασικού κανονισμού, είναι μόνον οι 7 και 17. Στην GSA 7 τα γαλλικά *fisheries* αφορούν καθετή-λαυράκι, ολκός-τσιπούρα και δράγα-αχιβάδες ενώ τα ισπανικά *fisheries* στην ίδια GSA 7 έχουν παραγάδια-μπακαλιάρο. Δεν υπάρχει συνεπώς κοινό *fishery* και δεν υπάρχουν προγράμματα απορρίψης που θα μπορούσαν να περιφερειοποιηθούν. Στην GSA 17 μπορεί να περιφερειοποιηθεί μόνον το μανωμένο δίχτυ-γλώσσα μεταξύ της Σλοβενίας και της Κροατίας και το απλάδι για την Ιταλία. Με βάση αυτά τα συμπεράσματα, κατά την άποψη του Προέδρου, καθίσταται σαφές ότι το MEDAC σε επίπεδο περιφερειοποιημένο, θα μπορούσε να εργαστεί μόνον σε επίπεδο απορρίψεων. Όλα τα άλλα θέματα αφορούν τα κράτη μέλη που θα μπορούσαν να χαράξουν μόνα τους το πρόγραμμα διαχείρισης απορριμμάτων ή θα μπορούσαν να ζητήσουν την συνεργασία του MEDAC – όπως έκανε η Ιταλία για τις αχιβάδες. Με βάση όσα ειπώθηκαν προτείνει να σταλεί σύντομα μια επιστολή στην ΓΔ προκειμένου να αναφερθούν οι αναντιστοιχίες που εντοπίστηκαν και που συζητήθηκαν κατά την διάρκεια της συνάντησης αυτής της ΟΕ. Θα πρέπει επίσης να αναφερθεί ότι το MEDAC δεν θα μπορέσει να λειτουργήσει με βάση το άρθρο 18 του βασικού κανονισμού. Όλοι οι παριστάμενοι συμφωνούν με την πρόταση του Προέδρου να σταλεί σύντομα μία επιστολή στην ΓΔ Αλιευτικής Πολιτικής.

14. Η εκπρόσωπος του ισπανικού υπουργείου ανακοινώνει ότι η Γαλλία, η Ιταλία και η Ισπανία συνεργάζονται προκειμένου να υπάρξει μια κοινή σύσταση. Έχει δημιουργηθεί μία ομάδα που ονομάζεται PESCAMED και που θα ασχοληθεί κυρίως με το θέμα των υποχρεώσεων εκφόρτωσης. Ανακοινώνει ότι η προεδρεία της ομάδας είναι ιταλική και εκφράζει την ευχή να καταστεί δυνατόν κατά την πρώτη συνάντηση που έχει οριστεί για τις αρχές Απριλίου, να υπάρξει μία κοινή σύσταση για τις υποχρεώσεις εκφόρτωσης.

15. Ο συντονιστής, πριν από το πέρας των εργασιών, ανακοινώνει στους συναδέλφους του Focal Point ότι θα αποστείλει ένα μέιλ για να ζητήσει να ελεγχθεί η ορθότητα των πινάκων και να διαπιστωθεί κατά πόσον είναι δυνατόν να συμπεριληφθούν οι ποσότητες των εκφορτώσεων σε τόνους και η αξία τους σε χιλιάδες ευρώ. Εκφράζει την ευχή κάθε Focal Point να επικοινωνήσει με τις εθνικές του αρχές προκειμένου να διαπιστωθεί σε ποια ποσοστά θα πρέπει να γίνει η αναφορά αφού θα ήταν επιθυμητό το ποσοστό αυτό να είναι ομοιογενές. Ζητά επίσης να εντοπιστεί το επίπεδο προκειμένου να οριστεί το αντιπροσωπευτικό είδος. Αναφέρει ότι το MEDAC έχει λάβει επίσημο αίτημα συνεργασίας μόνον από πλευράς ελληνικής διοίκησης για τα βενθοπελαγικά. Προτείνει σε κάθε εθνικό Focal Point να έχει ένα πρώτο feedback σχετικά με τους πίνακες μέχρι τις 11 Απριλίου προκειμένου να υπάρξουν περισσότερες πληροφορίες εν όψει της επόμενης συνάντησης των ΟΕ που θα γίνει στο Σπάλατο. Ο συντονιστής ευχαριστεί τους παριστάμενους και τους διερμηνείς για την εξαιρετική εργασία τους.



[info@med-ac.eu](mailto:info@med-ac.eu)  
+39 06.48.91.36.24 T  
+39 06.60.51.32.59 F



Co-funded by the European Union

[med-ac.eu](http://med-ac.eu)  
Via Nazionale, 243  
00184 Roma (Italy)

**PROCÈS-VERBAL DU GROUPE DE TRAVAIL (GT1) SUR LES REJETS (ESPÈCES DÉMERSALES)  
Almeria, NH Ciudad de Almeria, 16 mars 2016**

Présents : voir la liste jointe

Coordinateur : Gian Ludovico Ceccaroni

Documents joints : ODJ, diapositives du coordinateur

1. Le coordinateur remercie les participants de leur présence nombreuse et souhaite la bienvenue aux représentants des autorités présents (représentants des Ministères français, italien, maltais et espagnol).

Il ouvre la réunion par la présentation de l'ordre du jour et informe que la séance commencera par un bref compte-rendu du Président sur le séminaire organisé par la DG MARE concernant l'obligation de débarquement (LO), qui s'est tenu à Bruxelles le 24 février. L'ordre du jour est approuvé sans modifications et le coordinateur passe la parole au Président. Il informe qu'il a été invité à une audition publique de la commission PECH du Parlement Européen qui aura lieu le 19 avril. Par ailleurs, au sujet de la demande d'adhésion d'une association italienne, Marinerie d'Italia (qui n'a pas encore reçu la demande de reconnaissance du Ministère italien), et du fait que cette association semble considérer que le MEDAC met en œuvre des actions discriminatoires à son égard, le Président tient à préciser que le MEDAC se limite à suivre les procédures prévues par les statuts et par le nouveau règlement. Il invite par conséquent les personnes entretenant des relations amicales avec Marinerie d'Italia à communiquer à l'association ce qui est en cours. Le Président fait ensuite une synthèse du Séminaire sur la LO, durant lequel il est ressorti que la CE avait chargé le CSTEP de rédiger un rapport sur les espèces démersales identifiées comme définissant l'activité de pêche dès l'automne 2015. Le Président souligne qu'il n'est pas clair si ce document doit servir de base de travail, il rappelle que le MEDAC (réf. 76, 1<sup>er</sup> mars 2016) a envoyé un courrier à la CE pour demander la transmission du rapport du CSTEP, l'explication du mode d'identification des espèces qui définissent l'activité de pêche (au sens de l'art. 15, alinéa 1 lettre c du Règlement UE 1380/2013) et l'indication et la définition d'une plage pour les espèces qui représentent un pourcentage donné dans le total de prises d'une GSA donnée avec un engin donné. Le Président informe que, durant le séminaire sur la LO, ces questions avaient été posées à la présidence, mais qu'aucune réponse n'a été fournie. Pour cette raison, il a été décidé de présenter une demande écrite. Il rappelle en outre que le temps à disposition pour le plan de gestion des rejets pour les espèces qui définissent l'activité de pêche est limité car, pour

permettre l'entrée en vigueur de la LO pour certaines espèces démersales en janvier 2017, ces recommandations conjointes devraient être transmises par les États membres à la DG MARE début juin pour préparer ensuite les actes délégués pour septembre 2016. Il termine en rappelant qu'au vu du peu de temps disponible, il n'est pas possible d'attendre que la DG MARE réponde à la lettre du MEDAC et laisse la parole au coordinateur qui demande si quelqu'un souhaite intervenir.

2. La représentante d'Archipelagos fait remarquer que la lettre envoyée par le MEDAC touche des points cruciaux et se demande comment il est possible de poursuivre les travaux sans réponse de la DG MARE.

3. Le coordinateur indique qu'indépendamment des réponses, il est déjà possible d'établir un premier cadre en partant des conclusions du document du CSTEP 15-03 dans lequel l'activité de pêche pour chaque État membre peut être définie. L'objectif aujourd'hui, étant donné le peu de temps à disposition, est d'établir un cadre général de la situation actuelle et de partager avec les États membres présents les pêches auxquelles l'obligation de débarquement doit être appliquée. Le coordinateur lance sa présentation en partant du cadre juridique en vigueur sur l'obligation de débarquement (art. 15 du règlement de base) et rappelle que ce règlement définit les modalités d'élaboration d'un plan de rejets. Le coordinateur illustre ensuite, dans les diapositives, le contenu du document 15-03 du CSTEP, en accordant une attention particulière aux principales espèces capturées avec un engin donné dans chaque GSA. Il précise que, sur la base de l'expérience italienne, la compilation du journal de pêche est très difficile tant pour ce qui concerne la partie à remplir en mer que la partie à remplir au moment du débarquement. Au vu des difficultés d'application et d'interprétation pour identifier les « espèces qui définissent l'activité de pêche », il indique avec emphase que le CSTEP, dans le document cité, propose qu'il pourrait être plus simple pour 2017 de préparer un plan de rejets par espèce ou par zone : le document reconnaît en effet qu'il pourrait arriver qu'un navire soit obligé de garder à bord certaines espèces tandis qu'un même navire dans la même zone de pêche mais avec une autre espèce cible pourrait être obligé de les rejeter en mer. Enfin, le coordinateur présente des tableaux qu'il a préparés qui présentent un résumé graphique des résultats du document du CSTEP pays par pays en fonction des espèces définissant l'activité de pêche par résultat et par type d'engin utilisé. Il termine en proposant d'essayer de définir les espèces et les zones, les prises accessoires et la LO, de prévoir la demande d'exonérations *de minimis* si les conditions réglementaires prévues sont réunies, tout ceci pour la prochaine réunion du GT1 en avril.

4. Le Président M. Buonfiglio intervient tout d'abord pour rappeler qu'à son avis, le document du CSTEP contient des erreurs pour ce qui concerne la définition de l'espèce par engin, par exemple les soles qui sont capturées par drague hydraulique, et pour cette raison il demande aux présents de signaler rapidement au MEDAC les erreurs qu'ils auraient pu noter. Le deuxième aspect qu'il aborde est le pourcentage en fonction duquel une espèce peut être identifiée comme « définissant l'activité de pêche ». Il fait remarquer que les données disponibles laissent presque entendre qu'il y a des prises monospécifiques en Méditerranée, alors que le bassin est au



contraire caractérisé, fait connu de tous, par la multispécificité, comme il ressort des données du DCF et des journaux de pêche remplis. Le Président relève qu'il faudrait comprendre quels éléments de ces données sont à contester et faire un courrier à la DG MARE pour demander des explications sur la manière d'aborder le document du CSTEP. Ensuite, les organisations devraient demander à chaque État membre d'identifier le pourcentage caractérisant le niveau de « définition » de l'activité de pêche, car il ne pense pas qu'à l'heure actuelle la CE dispose d'un outil législatif permettant d'établir les pourcentages. Le Président rappelle qu'à Catane la DG MARE a indiqué au sujet de cette échéance qu'elle n'attend pas seulement des demandes de régime de *de minimis*, mais surtout des mesures/propositions pour réduire les prises accessoires et par conséquent des interventions sur les engins ou les saisons de pêche de certains engins. Par conséquent, dans les plans de gestion des rejets, il ne faudra pas uniquement proposer le *de minimis* sauf quand il est justifié, mais il faudra proposer des mesures techniques qui éliminent ou réduisent les prises en dessous de la taille minimale. Pour les chaluts, une solution pourrait être l'application de grilles ou de fenêtres, mais pour les autres engins, tels que les engins passifs ou les palangriers, il sera très difficile voire impossible de trouver ce type de mesures.

5. Le coordinateur tient à préciser que les pourcentages fournis dans sa présentation proviennent de la collecte de données selon le règlement CE 199/2008, par conséquent que les données sont les données officielles transmises par les États membres. Il demande à chaque État membre de fournir un approfondissement détaillé en comparant les données numériques en termes de *débarquement* et de *résultat*. Il considère qu'il serait opportun d'accompagner chacune de ces valeurs de son importance en termes de débarquements et de résultat en kiloeuros. Enfin, le coordinateur précise que la présentation n'est en aucun cas une critique du document du CSTEP, mais vise seulement à mettre en évidence ses résultats au moyen de tableaux pour chaque État membre.

6. La représentante d'IVEAEMPA remercie le coordinateur pour sa présentation exhaustive et son travail remarquable. Elle constate que le coordinateur et le Président ont tous deux souligné des anomalies ou des erreurs et que malheureusement ces données scientifiques ne reflètent pas toujours la réalité. Elle propose de créer un calendrier des activités pour chaque État membre, en demandant de réaliser une synthèse des aspects à traiter en avril. Elle propose d'organiser une réunion avec la CE, le MEDAC et les scientifiques pour montrer qu'il existe une réelle collaboration avec le secteur qui est le plus à même de contribuer à la réalisation des objectifs. Le coordinateur est d'accord avec la proposition d'établir un calendrier et invite à nouveau à vérifier les anomalies du document par État membre pour préciser le type d'anomalie (codes, calcul, etc.).

7. Le représentant de Profilmer propose d'intégrer également la sécurité des pêcheurs dans le futur plan de gestion des rejets, surtout pour la petite pêche pélagique. Le Coordinateur en prend note et confirme que l'intégration de la sauvegarde de la vie en mer sera prise en compte pour le document.

8. Le représentant de l'EMPA remarque qu'il n'y a pas seulement des erreurs d'interprétation mais également d'autres erreurs, par exemple la définition d'espèces cibles par zone de pêche. Il souligne que les espèces indiquées comme espèces cibles ne sont pas uniformes pour toutes les zones, car la valeur des produits de la pêche dépend du marché. Par exemple, aux Baléares, les produits ayant le plus de valeur sont les fruits de mer, et il n'est pas d'accord sur le fait que l'espèce cible dans cette zone soit le merlu, car cette espèce a une valeur économique bien inférieure à celle des fruits de mer.

9. Le représentant de la FNCCP intervient pour essayer d'éclaircir les incohérences de ce document du CSTEP, car il n'est pas concevable de pallier l'absence de données scientifiques par de simples statistiques de prises. Il souhaite un modèle plus territorialisé et ne reposant pas uniquement sur les GSA lorsque l'on parle de rejets, et cite les projets Discardless et Minouw qui ont permis d'établir une distinction entre les statistiques et le produit débarqué au port. Il termine en rappelant que les résultats du séminaire de Catane sont très importants : on ne peut pas s'appuyer uniquement sur des statistiques qui risquent de ne pas être vraies car élaborées sur la base de données traitées de manière uniquement statistique et non scientifique.

10. Le coordinateur fait remarquer que ces écarts de données pourraient également être dus au fait que souvent, pour des raisons variées, les journaux de pêche sont mal remplis, et il espère par conséquent plus de précision dans leur compilation. Par ailleurs, pour ce qui concerne la collecte de données, il pourrait y avoir quelques erreurs dues à l'utilisation des codes.

11. La représentante d'OCEANA propose de ne pas seulement prendre en compte la sélectivité des engins de pêche pour réduire les prises accessoires, mais aussi la gestion spatiotemporelle. En outre, elle rappelle l'importance de rédiger dans une façon détaillée les captures pour les statistiques afin qu'elles correspondent à la capture réelle pour être en mesure de faire une bonne gestion des pêches. Enfin, elle demande au MEDAC de faire un effort pour améliorer la prévision des règlements d'application afin d'éviter des situations comme celui-là de l'obligation de débarquement des espèces qui définissent la pêcherie pour 2017 pour améliorer le développement des recommandations et des suggestions.

12. Les représentants des associations françaises, grecque, maltaise et croate interviennent tous en répétant qu'ils ne considèrent pas les données reportées dans le document du CSTEP comme correctes et qu'ils devront vérifier auprès de leurs autorités respectives la situation réelle. Ils concordent enfin avec le coordinateur sur le fait qu'il n'est pas toujours facile de remplir le journal de pêche et d'enregistrer toutes les espèces.

13. Le Président informe qu'il a essayé de croiser les différents tableaux divisés par pays avec les pêcheries et qu'il en est ressorti que seules les GSA 7 et 17 sont partagées par plus d'un État membre. L'Espagne a des pêcheries indiquées dans les GSA 1-5-6-7, la France uniquement dans la 7, par conséquent les deux États membres partagent uniquement la GSA 7. L'Italie est présente dans la GSA 17, avec la Slovénie et la Croatie. Malte est uniquement dans la GSA 15, la Grèce dans les GSA 20 et 23, et Chypre uniquement dans la GSA 25. Ainsi, en récapitulant, il observe que les

GSA « régionalisables » au titre de l'article 18 du règlement de base sont uniquement la 7 et la 17. Dans la GSA7, les pêches françaises sont les lignes à main-bar, nasses-dorade et drague-palourde, tandis que les pêches espagnoles dans la même GSA 7 sont la palangre-merlu : il n'y a donc aucune pêche en commun, et il n'y a pas de plans de rejets régionalisables. Dans la GSA 17, seuls le trémail/sole entre la Slovénie et la Croatie et le filet dérivant pour l'Italie peuvent être régionalisés. Sur la base de ces conclusions, selon le Président, il ressort qu'en tant que MEDAC, en approche régionalisée, il serait possible de travailler uniquement à un plan des rejets, tous les autres étant à charge de chaque État membre qui pourra établir son propre plan de gestion des rejets, ou demander la collaboration du MEDAC, comme ceci a déjà été fait par l'Italie pour la palourde. Sur la base de tout ce qui vient d'être dit, il propose d'écrire rapidement à la DG MARE pour pointer les incohérences qui ont été observées et soulevées durant la réunion de ce GT et indiquer que le MEDAC ne pourra pas être opérationnel au sens de l'art. 18 du règlement de base. Tous les participants au GT sont d'accord avec la proposition du Président de rédiger au plus vite un courrier à envoyer à la DG MARE.

14. La représentante du Ministère espagnol informe que la France, l'Italie et l'Espagne collaborent pour relancer une recommandation conjointe et qu'un groupe nommé PESCAMED qui travaillera principalement sur la LO a été créé. Elle annonce qu'actuellement, la Présidence du groupe est italienne et souhaite qu'il soit possible, lors de la première rencontre fixée début avril, de rédiger une recommandation conjointe sur la LO.

15. Le coordinateur, avant de clore la séance informe les Focal Points qu'il enverra un e-mail pour demander de vérifier si les tableaux sont corrects, en joignant si possible le nombre de tonnes débarquées et la valeur en kiloeuros. Il souhaite que chaque Focal Point contacte les autorités nationales concernées pour vérifier les pourcentages auxquels elles font référence, vu qu'il serait souhaitable que ce pourcentage soit homogène. Il demande en outre que le niveau de définition de l'espèce représentative soit défini. Il rappelle que pour le moment, le MEDAC a reçu une demande officielle de collaboration uniquement de la part des autorités grecques pour les espèces démersales. Il propose à chaque Focal Point national de fournir un premier feedback sur les tableaux pour le 11 avril, afin d'avoir plus d'informations en vue de la prochaine réunion du GT qui aura lieu à Split. Le coordinateur remercie les participants et les interprètes pour leur excellent travail.